



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n° 68/15.

Allegati n° // .

Milano, 08.06.2015.

Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Vice Capo DAP – Dott. L. Pagano
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

Alla Segreteria Nazionale
UIL PA Penitenziari

ROMA

OGGETTO: Chiusura sezione femminile CC Monza e relazioni sindacali.

Ancora una volta, nostro malgrado, siamo costretti a rilevare l'adozione di provvedimenti da parte di codesto ufficio in violazione delle previste procedure sindacali, al punto che siamo giunti alla convinzione che queste siano considerate soltanto un fastidio.

In data 25 febbraio, infatti, avevamo chiesto notizie circa una presunta chiusura del reparto femminile della CC di Monza, chiedendole un eventuale confronto di merito e Lei, con nota n°17616/UOR del 4 marzo 2015, ha chiarito che si trattava di una *"ipotesi in fase di valutazione"* e che *"laddove si concretizzerà, verrà effettuato un incontro con le OO.SS."*

Le notizie che giungono da Monza, tuttavia, riferiscono che il provvedimento di chiusura sia ormai un atto formale e che in ragione di questo sono già in corso le traduzioni delle detenute presso altri istituti.

Dobbiamo, quindi, prendere atto (ma questo riguarda anche il nuovo assetto dei nuclei traduzione, la mobilità volontaria in regione, ecc....) che le comunicazioni del Provveditore Regionale sono smentite nei fatti e che in futuro non sono da considerarsi attendibili.

Anche sul tavolo tecnico sulle Piante Organiche, solo oggi vediamo una convocazione per il prossimo 11 giugno dopo quasi quattro mesi di silenzio (ultimo incontro 26 febbraio).

Per quanto ci riguarda, ad ogni modo, chiediamo la convocazione urgente di un tavolo di confronto perché, evidentemente, le decisioni assunte incidono sulla pianta organica di Monza, ma anche su quelle degli istituti in cui verranno trasferite le detenute.

Un'Amministrazione efficace ed efficiente pianifica l'organizzazione del lavoro, coinvolgendo le figure previste dalla legge (quindi anche il sindacato) e non mette queste davanti alla situazione di prendere atto di decisioni già assunte. Tanto più quando il coinvolgimento è dovuto.

Chiudere il femminile a Monza significa dover necessariamente rivedere la dotazione organica delle donne in quell'istituto, ridistribuendole negli istituti che hanno subito modifiche nell'organizzazione o anche semplicemente nel numero delle detenute presenti.

Quelle stesse piante organiche determinate unilateralmente da codesto ufficio (da noi contestate) per le quali era in atto un tavolo tecnico che, chiaramente visto il prosieguo dei lavori, è servito solo a perdere tempo dato che si era perso nei meandri del provveditorato.

Determinazioni che hanno ridotto l'organico del ruolo agenti e assistenti in istituti dove poi si sarebbero dovuti aprire nuovi reparti detentivi, un caso per tutti Busto Arsizio dove è stato ridotto l'organico di oltre 20 unità e dove subito dopo è stata aperta una sezione sanitaria (fisioterapia) e a breve apriranno addirittura due nuove sezioni detentive, oppure dove sono stati aperti nuovi padiglioni sottostimando le esigenze (Cremona, Voghera e Pavia).

Il paradosso, insomma, è che codesto ufficio ha di recente diramato un interpello straordinario per individuare personale da distaccare, per esigenze di servizio, in istituti dove non si registrano carenze o dove la percentuale di carenza è inferiore rispetto agli altri e la cui pianta organica è stata, appunto, determinata da scelte unilaterali di codesto ufficio.

Un'incongruenza che abbiamo già evidenziato, per la quale, ovviamente, ci aspettiamo una convocazione urgente.

Che dire, infine, della questione che riguarda i nuclei metropolitani e provinciali? Anche qui era in corso un confronto quando codesto ufficio ha pensato bene di comunicare al DAP un'organizzazione frutto di autonome decisioni, manifestando così scarsa considerazione. Un confronto che, nel frattempo, ha fatto la stessa fine del tavolo tecnico sulle piante organiche, oggi finalmente ripreso.

La constatazione, inequivocabile, che ne deriva oggi è che il reiterarsi dei predetti comportamenti configura in se una condotta antisindacale che, se non troverà una rapida soluzione, non mancherà di essere perseguita nelle sedi opportune.

In attesa di urgente riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale
Domenico BENEMIA



Via il reparto femminile In carcere arriva la sezione a regime attenuato

Agenti preoccupati sul mantenimento dell'organico

di MARCO GALVANI

- MONZA -

IL CARCERE chiude il reparto femminile e nelle due sezioni liberate aprirà una moderna sezione a regime attenuato dove ospitare detenuti impiegati tutto il giorno in lavori all'interno della casa circondariale, che rientreranno nelle celle soltanto alla sera per dormire.

UN PROGETTO ventilato all'inizio anno ma che ormai è diventato «un atto formale», tanto che «sono già in corso le traduzioni delle detenute in altri istituti».

Il primo passo per consentire poi i lavori di ristrutturazione della palazzina e quindi aggiungere un altro tassello al piano di riorganizzazione dell'istituto monzese improntato sulla cosiddetta sorveglianza dinamica.

Un'operazione che, però, incontra le preoccupazioni degli agenti, visto che «le decisioni assunte incidono sulla pianta organica di Monza e degli istituti in cui verranno trasferite le detenute», sottolinea Domenico Benemia, se-

PERSONALE RIDOTTO ALL'OSSO

I baschi blu temono che le guardie circa una quarantina vengano trasferite altrove

gretario regionale della Uil penitenziari. È vero che la direzione della casa circondariale di via Sanguirico ha dato rassicurazioni sul fatto che le agenti di polizia penitenziaria (attualmente sono una quarantina) non saranno spostate da Monza ma verranno impiegate in altre funzioni, tuttavia «temiamo che questa promessa non possa essere mantenuta», dice il rappresentante sindacale.

PERCHÉ «aumentare il numero di detenute in un altro carcere aprirà un'esigenza di rinforzo in quell'istituto, mentre qui danoi emergerà la necessità di arruolare nuovi agenti per presidiare la futura nuova sezione maschile». Oggi i baschi blu in servizio a Monza sono circa 310: «Sotto organico». E poco importa, secondo il sindacalista, che la nuova sezione sa-

rà gestita principalmente in regime di sorveglianza 24 ore su 24 con un gruppo di agenti in pattuglia nelle varie aree del carcere, come peraltro già avviene in quattro istituti in cui è stato adottato il «regime attenuato» per i reclusi a media e bassa pericolosità (esclusi quindi i reparti di Osservazione, Sicurezza, protetti e infermeria).

«QUOTIDIANAMENTE - fa i conti - oltre al controllo delle sezioni e al lavoro d'ufficio, gli agenti sono impegnati a accompagnare una media di 20-30 detenuti dal carcere per le udienze o per visite e esami nelle strutture sanitarie del territorio. Un'attività che sottrae personale all'istituto. Figuriamoci quando diventerà operativo il nuovo reparto».

Il processo, comunque, è irreversibile. Come previsto al Provveditorato regionale della Amministrazione penitenziaria un tavolo tecnico sulle piante organiche: «Ci attendiamo notizie per il futuro perché oggi non abbiamo più margini».

marco.galvani @ilgiorno



ALTRI PROGETTI A BETTOLA

Nuova metropolitana o maxi-Auchan? Polemica in Consiglio

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

MONZA aspetta l'arrivo della metropolitana a Bettola oppure la realizzazione del nuovo centro commerciale più grande d'Europa? L'ha chiesto durante l'ultimo Consiglio comunale il capogruppo della Lega Nord Simone Villa dopo che, guardando le previsioni urbanistiche per l'area di Bettola preparate per il nuovo Pgt dall'attuale Giunta, ha notato che è scomparso il riferimento al prolungamento della linea metropolitana.

spiega Villa - si fa esplicito riferimento al fatto che un obiettivo primario è la realizzazione di un progetto fortemente integrato con le previsioni sul territorio di Cinisello Balsamo».

E il riferimento è al maxi piano di intervento presentato al Comune di Cinisello per la trasformazione dell'intera area dove arriverà il capolinea nord delle metropolitane di Milano, un progetto che riguarda sia la parte pubblica di realizza-



zione di un Hub di interscambio tra autostrade, bus, bici e metrò con parcheggi e servizi di mobilità, ma anche la parte privata che prevede l'ampliamento dell'attuale centro commerciale Auchan affacciato sulla Statale 36 tale da farlo diventare il più grande d'Europa.

Si tratta della proposta di variante all'accordo di programma del 2012, non ancora realizzato, con il maxi parcheggio di interscambio

di Bettola, avanzata dal costruttore del centro commerciale Isole Europee al Comune di Cinisello e per cui è prevista la realizzazione nei prossimi mesi. L'operazione è già in uno stadio avanzato, tanto che si parla della demolizione del centro commerciale attuale alla fine dell'anno per avviare la costruzione che cambierà il volto del confintra Cinisello e Monza, realizzando su un'area di 276 mila metri quadrati in-

- MONZA -

CORTEO STORICO TEMA IL BANCHETTO NUZZI

E IN PARTICOLARE, rispetto

TUTTO pronto per la 34esima edizione del Corto storico, nato

Tommaso e Agilulfo



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Lombardia
Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni
Unità Organizzativa delle Relazioni Sindacali*

Prot. 46421 /U.O.R.

Milano, li 22 giugno 2015

Alla Segreteria Regionale
Dell'Organizzazione Sindacale
UIL
polpenuil@polpenuil.it

e p.c.

Alla Direzione
della Casa Circondariale di
MONZA
cc.monza@giustizia.it

Oggetto: Chiusura sezione femminile CC Monza e relazioni sindacali.

Con riferimento alla nota Prot. n. 68/15 dell'8 giugno 2015 pari oggetto, di Codesta Organizzazione Sindacale, si assicura che la conversione della sezione femminile in reparto a custodia attenuata maschile non avrà sensibili ripercussioni in termini di carichi di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria. Va inoltre precisato che la predetta modifica richiederà tempi di realizzazione tutt'altro che immediati e che necessiteranno di idonea attività di progettazione per gli opportuni interventi strutturali di adeguamento della sezione stessa. Pertanto, allo stato, il reparto femminile resta tuttora aperto, seppur con presenze ridotte, e le variazioni che si riterranno necessarie in termini di organizzazione del lavoro saranno opportunamente e partecipate alle Organizzazioni Sindacali in tempo utile da parte della Direzione della Casa Circondariale di Monza cui la presente è diretta per conoscenza.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Provveditore Regionale

Aldo Fabozzi